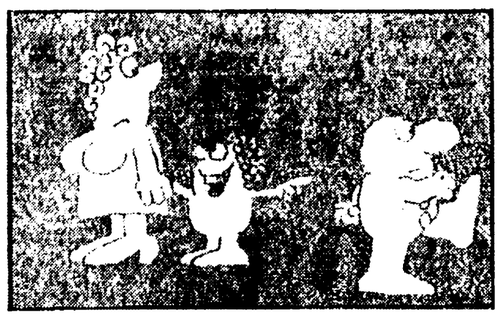
Il Festival del cinema di animazione

Disney, un autore cinese?

La retrospettiva dedicata a Pat Sullivan - I preziosi contributi delle scuole cecoslovacca, ungherese e jugoslava



Nostro servizio

ZAGABRIA — Oltre alla consueta manifestazione del cinema d'animazione di Zagabria ci sarà quest'anno anche il festival di Ottawa, alla fine del prossimo agosto, che sarà sicuramente privilegiato, per ragioni di mercato e di geografia, dalla produzione americana. È l'impressione che la produzione mondiale di cinema d'animazione non riesca a raggiere, quantitativamente ma soprattutto qualitativamente, due festival internazionali.

Momento centrale a Zagabria è stata la retrospettiva di Pat Sullivan: Felix the cat, Otto Mio, nato nel 1917 e diretto fino al 1929, e il primo gatto nato e pressoché per il cinema e per il movimento cinematografico, ed è il prototipo dei personaggi del disegno animato americano. Un tratto ci mette che si scompone e ricompone nei segni: i suoi elementi più stravi che si ricongiungono nella storia creando situazioni imprevedibili, vanità e prolegomeni, soluzioni a volte assolutamente inaccettabili.

Di seguito alla retrospettiva di Pat Sullivan, è stata presentata la serie Felix the cat, prodotta da Joseph Oriolo a partire dal 1960. Parlare di trascendimento e di concumismo smaccato è il pessima qualche cosa poco.

Oltre a Mio Mio, la selezione dei palmares di Ottawa 1976 e di Annecy 1977, e il cinema d'animazione cinese: sei film, un arco di produzione che va dal 1962 al 1976. Il cinema cinese a disegni animati nacque nel 1927 con i fratelli Wan; Lai ming, nel 1949 l'Unesco invia Norman MacLaren, il maestro canadese, a Peh Pei per realizzare fondamentalmente documentaria e didattica. Con la Rivoluzione popolare la produzione passa dai primi film di propaganda contro Chang Kai-sek a film spettacolari ed educativi. Dalla sezione presentata sembra comunque che, ben prima di Nixon, sia giunto in Cina Walt Disney, con molte come di Fantasia, topolone e cagnette Lilli sotto il braccio. E i cinesi le hanno guardate, molto, e si vede. Peccato. Qualche invenzione rimane solo nei fondali, in alcuni film, dove pare rengano impiegati gli stessi tratti morbidi e lamenosi delle ceramiche cinesi.

Tra i film in concorso a Zagabria, naturalmente da altre venti Paesi, nessun titolo italiano. L'unico momento italiano è stato rappresentato dalla personale di Gianni e Lazzati, con la presentazione del Flauto magico, dall'opera anonima di Mozart (operatro prodotto dalla televisione tedesca e austriaca), e comunque fuori concorso perché Lele Lazzati fa parte della giuria del festival.

Della produzione mondiale dell'ultimo anno, pochi i film entusiasmanti, non molti quelli di qualità. Learning to Walk, di B. Dovnikovic (Jugoslavia), un tratto pulito e un occhio divertito sui risvolti della disponibilità a lasciarsi condizionare. Special delivery di J. Welzer e E. Marculan (Canada), un racconto tra l'ironico e il surreale, tutto disegnato su carta e non su celluloide, su cosa può succedere a chi decide di sviluppare la voce davanti alle scale di casa. I magnifici cecoslovacchi Torec stamos for the animator e Fairt horse. Il primo, di J. Borek, un saggio di bravura dei giovani della scuola cecoslovacca, con un Pierrot che si muove come il Barrault-Baptiste del film Les enfants du paradis; il secondo, di G. Sebo, su soggetto di Karel Peta e con i consueti arrangiamenti di J. Trnka, è una metafora in chiave moderna con ascendenze che vanno da Dorian Gray a Lo studente di Praga. Si vince, di J. Orosz (Ungheria), un film per il secondo centenario della nascita del poeta Andre Vay.

Un bicchiere quattro della storia del mondo e dell'Ungheria agli inizi del secolo, la prima guerra mondiale, la Rivoluzione d'ottobre, il silenzio degli anni bui dell'ascesa di Hitler e la partecipazione ungherese, la prima stagione di J. Aaron (USA), una descrizione ossessione dei carcere animale campo; su fondi dal giro rosso. Ciò che è disegnato si muove, lo sfondo reale e oppressivamente statico. La evasione di J. P. Jeunet e La nascita di G. Collin, due interessanti opere prime francesi. L'unico apologo del bulgaro Dorio Donce The musical Tree; un albero nella foresta, al tocco della sega, suona. Corteggiato e imbalsamato come ogni cosa rara, gli viene costruito attorno un tempio, creano un pianoforte per il concerto, ma quella volta l'albero riprende colla sega con il classico rumore di un albero tagliato.

Hanna, opera prima dell'ungherese Istvan Banyai, la surreale storia di una gatta alla Milton Glaser per la storia di un zoro che mangia tutto: case, città, il mondo, il sole e diventa un toro di legame. Per conoscere di cinque Perpetuo e Ins de nest out, dello jugoslavo J. Marusic, un segno grafico incisivo e contrastato per dire come, grazie all'uomo, l'uomo non morrà mai, e come in ti lotta dell'uomo ha comunque i contini del mondo, anche se si è riuscite le al per colmare. Tre Nevinsky dell'ungherese H. Szeremeti, un'intervista valanga di F. e di Kissinger, usando il montaggio delle immagini grafiche, Kitchen Weather di Fast, Holden cuodle di John, un metaforico sull'uomo e sul mondo attraverso la relazione del sogno delle mani artiche civiltà e delle sagome stilistiche di Goya, Van Gogh, Marcel, Segovia.

A dump del polacco Daniel Szczerbowski, in cui una riflessione barbara e il ricorso ricamo del realismo, della pittura contemporanea contribuiscono a far raggiungere all'autore un alto livello critico e simbolico. Un uomo si alza e cammina, con occhiali affetti, sulle operazioni del mondo. Lo si ferma, lo si colpisce, lo si uccide. Di non finisce del tutto sul piano.

Premi Fedeltà dell'indice di Gomez, ammesso che vendicatore e la storia metaforica in 3 atti un racco, il quale alla sembra ecumenico problemi di relazione. Decide quindi di rubarli, e il gatto rellitto gli avverte anche la fa diventare dimentica, poi che la ignorino. Fabulous di S. Brancor (Jugoslavia), Transmission modo delle di una notte di vento in un villaggio, a Iddorico. Marcel Jan dello sassero C. Lapicq, Eloi de Jamar nero alla Tosca. Un vento vero ne arriva in tempo, [illegible] il vetro rincorre la sua [illegible] cui col collo della camicia. L'uomo entra nel vagone, e ne esce di vestito senza testa, messa in vetrina al posto del fabbro.

Nel mania di Zdenek Gastrone (Jugoslavia), dieci minuti di immagini animate e animate sulla musica di Erik Satie, sovrate da Aldo Piccolini. Diversamente dal film Lisomania di Ken Russell, le ascendenze sono tutte artistiche: dalla Gioconda di Leonardo a comes di Michaux, dive figure dei cubisti, espressionisti di Grosz agli acquarelli di Dufet, dal segno grafico di Unger al surrealismo di Savinio, all'Italia no Van Gogh. Il gatto dei suoi campi di grano. La sua tempesta. Nell'ultima nota, il colpo di pistola.

Giusi Quarenghi

Nella foto: un fotogramma del film d'animazione jugoslavo «Hanna» di Istvan Banyai

In scena a Londra il cantante trasformista poco travestito

David Bowie oggi: l'«angelo azzurro» ha ucciso il mostro

Dopo una brutta esperienza americana, basta con Ziggy Stardust - La sua vera vocazione è quella di « cantare l'anima », ma i punk non sono d'accordo

Dal nostro inviato

LONDRA — Dopo Bob Dylan, ecco ora un'altra pop star di grande risalto approda alla ribalta londinese dell'Earl's Court. Stiamo parlando di David Bowie, il più celebre *transformer* dell'era ambiguo del rock britannico, applaudito l'altra sera su questo palcoscenico quasi quanto il mitico Dylan. Evidentemente, come dimostrano gli stadi straccolmi per i Rolling Stones o per i Beach Boys negli Stati Uniti, la musica di rottura ravviverebbe oggi un magico momento.

Certo, il David Bowie visto a Earl's Court è piuttosto sorprendente. È vestito di nero, anche se sfoggia comunque l'estasie solettes, ha l'aria sobria e intimista, anche se canta al telefono come farebbe un acerbo Vittorio De Sica; però è veramente cantato, anche se si ravvisa al teschio come Amleto. È noto che David Bowie, senza voi regrattia, resterebbe un pulcino. C'è andato vicino. Perché ha voluto correre questo rischio?

Torniamo indietro. C'era una volta, proprio in questi giorni, quindici anni fa, sì questo stesso palcoscenico, un esile sassofonista sedicenne, che si arrischiava timidamente dietro le spalle di un David Jones, oppure confuso nel gruppo dei Lower Third. Erano i momenti in cui musicisti d'ogni risma e d'ogni tendenza uscivano dalle cantine, incoraggiati dal successo dei Beatles, dei Rolling Stones, di John Mayall, di Alexis Korner, di Graham Bond, per improvvisare tutta una stagione di *jam sessions* in gigantesche arene londinesi come l'Earl's Court. In quegli incredibili giorni, jazzisti, cantanti e belve del *rock* si ritrovano insieme per un'esperienza irripetibile. Immaginate una serata con Mick Jagger, Elvin Jones, Albert Manzelsdorff, John Mayall, Eric Clapton e, magari, lì in fondo, sulla destra, c'era pure David Bowie.

Sì, David Bowie voleva suonare il sassofono. Lo va ripetendo ossessivamente di questi tempi, ai suoi *fans*, che lo guardano perplessi ma lo incitano affettuosi, senza lustrini e cosmetici.

«Non volevo essere una *pop star* — dice Bowie — perché non c'entro niente con il mondo della canzone. Ma devo confessare che scrivo storie belle come poche. Tempo di ripensamenti, dunque, anche se il nervosismo non appassisce.

David Bowie vuole dagli Stati Uniti. Pare che sia stata una brutta esperienza. «In America — dice Bowie — volevano l'anima». In realtà, volevano Ziggy Stardust, il personaggio di fantasia che si è sovrapposto nel corso degli anni, alla personalità del cantante travestito.

«Ma Ziggy Stardust è morto — precisa Bowie — finché è stato possibile, ho vissuto con lui. Adesso basta».

Insomma, eccoci di fronte ad una crisi di identità, quella del bambino stufo di indossare per gioco i vestiti dell'ultimo travestimento di Bowie. Eccolo finalmente nei panni di un cantante tre-centrine di successo. Adesso fa sul serio. Nessuno riuscirà a strapparli questa maschera.

Reduce dall'interpretazione di un film sulla fashion ambientato a Berlino negli Anni Trenta *Cat people*, al Teatro di Marlene Dietrich, David Bowie ora vuole essere l'«angelo azzurro» dei giorni nostri.

Sebbene non veramente ora le regge come il circo di Ziggy Stardust, lo *show* attuale di David Bowie si dà a passo di *kitsch* con celebrazioni *liberty* e romantiche [illegible]. Anche il vecchio bestiario *el am an alligator*, per esempio trova ospitalità nel nuovo zoo di vetro, ma si spegne l'eco del *rock and roll* aggressivo e gelido.

I testi ci paiono molto, molto vellutati, ma le nuove canzoni raccontano un interesse diverso del solito. Oggi, David Bowie vuole definirsi un *soul singer*, ossia un cantante dell'anima (e quindi bianco ovviamente). Chissà che cosa ne pensano i suoi prompts, i *punk*, che anno veruto fra i loro motti più sentiti *Soul is shit*, ovvero «L'anima è merda». Ce n'è che molti di loro si sono sciolti tradite. L'altra sera a Earl's Court.

«Sembra una nomina», oppure «Perché non è venuta anche la regina allo spettacolo?»: questi i commenti più astosi, sopraffatti da ovazioni e richieste di bis.

David Grieco

David Bowie

CONTROCANALE

Un mosaico di donne

Serata tutta «spettacolare», quella di giovedì sulla Rete due. Prima Videosera, *poi il meeting del Teatro Tenda di Roma — opportunamente in diretta — per l'omaggio al grande Eduardo da parte dei suoi compagni. E il filo medio della serata — con queste due eccezioni — si è saldato mostrato piuttosto alto. Una conferma del tutto che una intelligente politica di programmazione, accortamente integrata fra le diverse componenti — come ha fatto in questo caso il direttore della rete Massimo Fichera — porta a risultati di prestigio e di interesse.*

Certo, se il numero di Videosera che abbiamo visto giovedì fosse stato, invece che quel Donna, donna, donna *di Gabriele Calandra e Tilde Corsi per la regia di Roberta Cadringher, il medesimo metraggio dedicato due settimane fa a Navejer, il discorso si sarebbe sbilanciato. Ci siamo invece trovati di fronte ad una proposta di rilassante intrattenimento che fa credere e di notevole attrattiva.*

Il tema della trasmissione — ruolo, funzione, incidenza della donna nello spettacolo, e in particolare nel cinema — è stato affrontato correttamente e ampiamente, senza quelle fin troppo facili cadute in un cetuato femminismo, neppure più di moda.

Il panorama di posizioni emerso dalle «testimonianze» che di questo si trattava di attrici come Melina Mercouri, Jill Clayburgh, Angela Molina, Isabelle Huppert, Jane Fonda, Brooke Shields eccetera — per quanto variegato di conseguenze delle contraddizioni che (per fortuna) differenziavano l'intervento dall'altro — offriva un'indicazione suggestiva delle nuove tendenze esistenti nel mondo delle donne che lavorano nello spettacolo. Certo, un limite facilmente riscontrabile da chiunque era rappresentato dall'essere, tutte o quasi le attrici intervistate, delle protagoniste, delle «prime donne» piuttosto che delle semplici donne lavoratrici: e tuttavia tale limite è stato facilmente superato grazie al tipo di livello delle domande poste che tendevano tutte a considerare correttamente le interlocutrici come persone *e non come divi. Merito, ci sembra, di Giuliana Calandra e di Tilde Corsi che non si sono lasciate andare (la prima attrice, la seconda* [illegible] *ad una esibizione di esperienza personale ma ad un'analisi che passava da, che, con le donne, attraverso un'autoanalisi.*

f. l.

PROGRAMMI TV

Ornella Vanoni: la vedremo a « Studio uno » (Rete 2, 18,15)

Rete 1

12.30 VECCHIO MIO - « Aurora, un'opera a Trieste »
13.30 TELEGIORNALE
14 ROMA - 126. anniversario della fondazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza - (C)
18.15 ARTISTI D'OGGI - Floriano Bodini - (C)
18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C)
18.50 SPECIALE PARLAMENTO - (C)
19.20 LA SPADA DI ZORRO - « Un carico esplosivo »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 SAINT-VINCENT ESTATE - (C) con la partecipazione di Pippo Franco e Lella Trovelli
22.25 GRANDI MOSTRE - (C) « Savinio a Roma »

Rete 2

12.30 ONDE MAGNETICHE - [illegible] di O'Henry
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 TG2 BELLA ITALIA - (C)
14 GIORNI D'EUROPA - (C)
18.15 STUDIO UNO - Spettacolo musicale. Regia di Antonello Falqui
19.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C)
19.20 TG2 SPORTSERA - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 MARIANNA - di Pierre De Marivaux « Il mercatino proprio »
21.40 PREMIO DAVID DI DONATELLO PER LA CINEMATOGRAFIA INTERNAZIONALE - (C)
22.30 TG2 STANOTTE
23.10 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso

TV Svizzera

Ore 14.30: Gioca, senza frontiere 16.35: 1a45: Ciclismo: Tour de France; 17.30: Ippica: Premio del Casino di Aquisgrana; 19.40: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazioni del Lotto; 20.45: Sciacquapensieri; 21.30: Telegiornale; 21.45: Verso la città del terrore. Film con Dirk Bogarde, Dorothy Tutin, Cecil Parker, Paul Guess, Marie Versini, Christopher Lee. Regia di Ralph Thomas; 23.30: Ciclismo: Tour de France; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 20.50: Dangolino dei tazzetti; 21.15: Telegiornale; 21.50: Una ragazza poco intelligente; 22.5[illegible]: Omaggio al 37 piano. Film con Nadja Tiller, Stephan Urich. Regia di Zbynek Brynych

TV Francia

Ore 12.30: Sabato e mezzo; 13.45: Vacanze [illegible]; 14.35: I giochi di stadio; 16: Giro ciclistico di Francia; 18: Qualcosa ero presente; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Lotta dell'estate; 20: Telegiornale; 20.30: Niente orchidee per Miss Blandish; 22.15: Divertiamoci; 23: Telegiornale; 24: Musica.

TV Montecarlo

Ore 18.05: Il cavaliere [illegible]; 19.50: Parlamento; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Magia di velluto. Film. Regia di Ettore Fecchi con Paolo Ferrari, Domenique Boschero, Francesco Mule; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte, stamane; 7.20: Scambio vacanze; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 10.05: Musica e Cinema; 10.35: Vaghe stelle dell'operetta; 11.55: Una canzone alla volta; 12.05: Show Down; 13.30: Estrazioni del Lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sera; 14.32: Europa crossing; 15.00: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.35: Lotta dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.25: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.50: Quando la gente canta; 21.05: Golden Hotel; 21.50: Recital di [illegible]; 23.05: Barcarolle dalle [illegible] di [illegible].

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.50: Un altro giorno; 8.40: Tedeum; 9.32: Canale d. F. Darbidze; 10: GR2 Estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12: Dedicami; con Peter Nero; 12.50: Trasmissioni regionali; 12.40: No, non è la BBC; 13.40: Cantate addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica dello specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Parlo e perdono Morbelli; [illegible] 21: Concerto di [illegible] la Gary Bertini; 22.45: Fonte Pirro.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.50, 8.45, 19.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 9.45: Folcloremusica; 11.30: Concerto operistico; 13: Musica per fiati; 14: Controcanto; 15.15: GR3 Cultura; 15.30: Discoteca; Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discutibile; 21: Una vita per la musica: Lauri Volpi; 22: Recital del violinista Konstantin Kulikov; 23: Pagine pianistiche; 23.25: Il jazz.

OGGI VEDREMO

La spada di Zorro

(Rete 1, ore 19,20)

Il «Cavaliere mascherato» ritorna in una serie di episodi che andranno in onda ogni giorno su questa rete. Zorro lotta contro l'Aquila, nome di battaglia del capo di una setta che vuole abbattere il governo spagnolo in California. Il titolo dell'episodio odierno è *Un carico esplosivo*. Nei panni del pacifico Don Diego de la Vega (alias Zorro) l'attore Guy Williams.

Grandi mostre: Savinio

(Rete 1, ore 22,25)

La trasmissione presenta un documentario di Anna Zanet realizzato nel Palazzo delle Esposizioni di Roma dove, fino al 18 luglio, rimarranno esposti oltre cento dipinti e altrettante opere grafiche di Alberto Savinio. L'artista, fratello di Giorgio De Chirico, nacque ad Atene nel 1891 e morì a Roma nel 1952. Savinio fu musicista, narratore, critico, scenografo e cominciò ad imporsi come pittore a Parigi nel 1926.

Studio Uno

(Rete 2, ore 18,15)

L'antica di Sacerdote e Faqui che andò in onda nel 1966, viene ora replicato, con una scelta di brani, per inaugurare la serie di quei spettacoli musicali che negli anni sessanta e settanta riscossero un notevole successo e gradimento di pubblico. Fra i protagonisti di *Studio Uno* rivedremo Ornella Vanoni e Raimondo Vianello.

David di Donatello

(Rete 2, ore 21,40)

Quest'anno il Premio si è spostato da Taormina a Firenze, da dove verrà trasmesso in diretta. Presentatore di eccezione sarà Alberto Sordi. I film italiani premiati sono: *In nome del Papa re*, *Una giornata particolare*, *Il gatto*, *Mogliemamante*, e *Il prefetto di ferro*. Tra gli attori italiani e stranieri premiati: Ettore Scola, Mariangela Melato, Nino Manfredi, Simone Signoret, Jane Fonda, Richard Dreyfuss e Herbert Ross. Premi speciali verranno assegnati a Bruno Borzetto, a Paolo e Vittorio Taviani, a Michail Barischnikov, a Neil Simon e alla Mostra.

« Schubertiade » a Roma

Con Beethoven granatieri in punta di piedi

ROMA — L'avanza meteorologica di questa estate non ha impedito all'Accademia filarmonica di avviare coraggiosamente, nei giardini di Via Flaminia, la realizzazione del particolare programma di lavoro.

Si sono esibiti l'altra sera i soci dell'Accademia (numerosissimo più di centoottanta voci) sotto la direzione, anche per essere più precisi, sotto la nervosa tutela di Paolo Cecchi.

Il programma in parte schematicamente dava al concerto il titolo di «Schubertiade», presentava la *Serenata* per mezzosoprano da sensibile Margherita Ghedini, coro e pianoforte, *La pastorella D. 513* per coro misto, *Due canzoni a tre voci*, dalla poliedrica ed, recentemente realizzata, *Der Tanz e Lebenlust*, per coro misto e pianoforte. Rilevante però livello di questa attraente performance, che i coristi hanno raggiunto, grazie con pertinenza a uno studio assiduo, attento e preciso diretto.

La serata, condivisa con il «Gruppo di Roma» — sezione [illegible] e ottoni e fiati, con il contorno di un contrabbasso — si era aperta con una sommessa, discreta suona *Marcia per i granatieri del principe Esterhazy* di Beethoven, una marcia in punta di piedi, che [illegible] l'assolutore nell'attesa di un crescendo che non giungeva.

Seguiva una *Serenata* di Salieri, e un *Divertimento notturno* di Mayr: pagine [illegible] da grandi destini, che il «Gruppo di Roma» ha interpretato con trasparente [illegible] e con il garbo di un costante tono di eccezione.

u. p.

Stasera al « Festival Pontino »

Vivaldi nel Castello di Sermoneta

SERMONETA — Si inaugura stasera, nel Castello Caetani, il XXI Festival Pontino, con i Solisti Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini. Il concerto, dedicato a musiche di Antonio Vivaldi, nel terzo centenario della nascita, sarà precedito da una conferenza-lezione di Adriano Cavicchi sul tema Vivaldi, il Barocco e noi. Per quanto concerne, è stato allestito nel Castello una mostra su Vivaldi.

Domani, nell'Abbazia di Fossanova, Cesare Ferraresi violino, Bruno Giorio (pianoforte) e Rocco Filippini (violoncello) si esibiranno in Sonate di Bach e Hendel.

Il Festival che, attraverso quindici concerti, vedrà [illegible] i cori della provincia, [illegible] per [illegible] mesi.

« Novecento » di Bertolucci censurato in Sud Africa

PRETORIA — Contenze non parendo comunque il film *Novecento* del regista italiano Bertolucci per le [illegible] contenute sotto [illegible] che quindi hanno deciso di [illegible] [illegible] Secondo il direttore dell'ufficio della censura M. J. S. Grobler, il film [illegible] «un sottile strumento di propaganda» con un contenuto [illegible] «una minaccia per lo Stato».

Grobler, nel motivare il divieto, ha detto che il film presenta un proprietario [illegible] e una classe padronale [illegible].

OSPEDALE GENERALE REGIONALE
« S. MARIA DEI BATTUTI »
TREVISO

AVVISO

di convenzione [illegible] lavori [illegible] della costruzione del [illegible] della piastra di base.

A sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14 e dell'art. 9 della legge n. 584 dell'8.8.1977, questo Ospedale invita [illegible] a partecipare alla costituzione del [illegible] della piastra di base.

I lavori da eseguire si riferiscono alle opere murarie, da falegname, da [illegible], da fabbro e da serramenti metallici.

L'importo dell'appalto è previsto in L. 2.[illegible].000.776.

La richiesta dei lavori avverrà ai sensi dell'art. 21, lettera a 2 e seguenti della legge n. 584 dell'8.8.1977.

Le ditte interessate possono prendere visione del bando integrale sull'albo dell'Ente o sull'albo della Ripartizione Tecnica dell'Ente stesso, e chiedere di essere invitate alla gara rivolgendo domanda in carta legale all'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Treviso entro le ore 13.00 del 10 luglio 1978, corredata in ottemperanza all'art. 11 lett. a e 12 della legge n. 584 dell'8.8.1977.

IL PRESIDENTE
(Dott. Sergio Innocenti)

PRIMO TRA I FINALISTI STREGA

UN ALTARE PER LA MADRE

CAMON

Un autore che si è imposto anche all'estero

LE MONDE
[illegible]

LE NOUVEL OBSERVATEUR
[illegible]

NORDDEUTSCHE ZEITUNG
[illegible]

Alcuni giudizi in Italia

[illegible]

GARZANTI

PICCOLA PUBBLICITA'

CATTOLICA - HOTEL TRITONE - 2 CATEGORIA - Tel. 0541/963140. Sul mare. Spiaggia. Tutte camere con bagno, telefono, vista mare. Ascensore. Menù a scelta. Offerta speciale terza persona stessa camera sconto 50% (escluso 1-20 agosto): luglio e 21-31 agosto 13.800, 1-20 agosto 15.000, settembre 11.000. Garage. Tutto compreso. (213)

ACQUISTI - VENDITE APPART.-TERRENI

CASA colonica b.appartamento rimodernato con 12.000 mq terreno irriguo, vicinanze Assisi, vendesi. Geometra Bastianini - Tel. (075) 812211 - 813952.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri